



a l'ombra de l'alzina  
a la sombra de la encina  
à l'ombre du chêne  
all'ombra della quercia  
Magdalena Aulina

**15-11-2021**

**“Lo spirito di quelli che temono il Signore vivrà, perché la loro speranza è posta in colui che li salva. Chi teme il Signore non ha paura di nulla e non si spaventa, perché è lui la sua speranza. Beato colui che teme il Signore”** (Siracide 34, 14-17)

La vera sicurezza, la speranza, la salvezza: vengono solo dal Signore Dio! Infatti, chi teme il Signore non ha paura, perché vive di questa certezza: Dio gli è al fianco, lo sostiene, è lui la sua speranza.

La speranza è una virtù teologale. Essa “mette le ali all’uomo”, permettendogli di tendere oltre il limite di ciò che è umanamente possibile. La speranza cristiana è il coraggio paziente e perseverante, che non cede allo scoraggiamento nelle prove e nelle tribolazioni della vita. È l’audacia dello Spirito, che si gloria unicamente nell’amore e nella potenza salvifica di Dio, rinunciando a ogni forma di autosufficienza. La speranza ci da la forza di continuare ad aver fiducia nel Signore anche se egli “ha nascosto il suo volto”.

Anche quando pare che il futuro sia oscuro e molto incerto, ecco allora che Dio ci manda uomini e donne, da lui ispirati, che illuminano il nostro cammino e ci aiutano ad alzare lo sguardo otre, verso l’orizzonte infinito dell’amore di Dio, che mai delude coloro che sperano in lui.

Così è stato per Magdalena Aulina.

Ella era convinta che speranza è abbandono filiale al Padre, il quale sa ciò di cui abbiamo bisogno e, nella sua provvidenza, dona con generosità. Per tutta la vita Magdalena è stata “ancorata all’eterno”: la sua speranza è stata come un’ancora spirituale, sicura e ferma, gettata nell’aldilà. La speranza l’ha sempre sostenuta. Perché era convintissima che, se Dio sta con noi, nessuno può essere contro di noi: «Né presente né avvenire ... né alcun’altra creatura potrà mai separarci dall’amore di Dio, che è in Cristo Gesù» (Romani 8,38-39).

Nelle ore più sublimi della purificazione, in cui il Signore permise la prova della fede della sua serva, Magdalena era solita ripetere: “Se l’Opera è di Dio, Dio le verrà incontro”. Era una fede incrollabile, quella di Magdalena, sempre sostenuta dalla ferma e sicura speranza che Dio mai l’avrebbe abbandonata. E che i suoi disegni di amore si sarebbero realizzati nel momento opportuno.

Per lei la speranza era fonte di tanta gioia. Diceva: "Oh, se si potesse vedere che gioia dà il vivere di speranza!". Ed era, per lei, anche fonte di pace, di così tanta pace da poter dire, nell'ultima ora: "Ho tanti dolori, ma nessuna pena; ho completa pace".

Magdalena fu donna di grande speranza, perché la sua fiducia in Dio era assoluta. Ne fu segno anche la torre, che volle far costruire nella tenuta "Casa Nostra" di Banyoles, ben fondata in terra, ma protesa verso il cielo.

Di fronte alla pandemia, e alle sue conseguenze sociali, oggi molti rischiano di perdere la speranza. Un piccolissimo virus ha messo a nudo la fragilità dell'uomo!

Perciò quello della speranza cristiana, accolta e testimoniata, è un messaggio forte e urgente, in questi nostri giorni e in questo nostro mondo. Dove e quando tutto sembra così effimero e fragile. Dove e quando tante certezze stanno crollando. Quando stiamo perdendo il "controllo" del pianeta, che pare si stia ribellando a ciò che di male la mano dell'uomo gli ha fatto e gli sta facendo.

La speranza cristiana è la maggiore sfida che possiamo lanciare in questa nostra società! È la speranza a offrirci l'ottica positiva di un mondo migliore. E, oggi più che mai, il mondo ha bisogno di sperare, di aver fiducia, di aprirsi verso l'orizzonte infinito dell'amore di Dio.

In questo tempo di incertezza e di angoscia, accogliamo il dono della speranza che viene da Gesù. Potremo così "navigare" nelle acque tumultuose dell'ingiustizia, della malattia, della morte, con la certezza che esse non possono e non devono avere l'ultima parola!

In questo mese di novembre la Chiesa invita tutti a fare speciale memoria di ciò che ci attende, rinnovando la speranza in Cristo risorto, vincitore della morte, che ci ha donato la vita eterna. La speranza di essere partecipi della gloria del Signore non può andare delusa, essendo fondata nel mistero pasquale di Gesù.

Nella comunione dei santi, rinnoviamo la nostra fede e ricordiamo nella preghiera in modo particolare le persone care, che nel segno della fede ci hanno preceduto e nel Signore hanno riposto la loro speranza.

